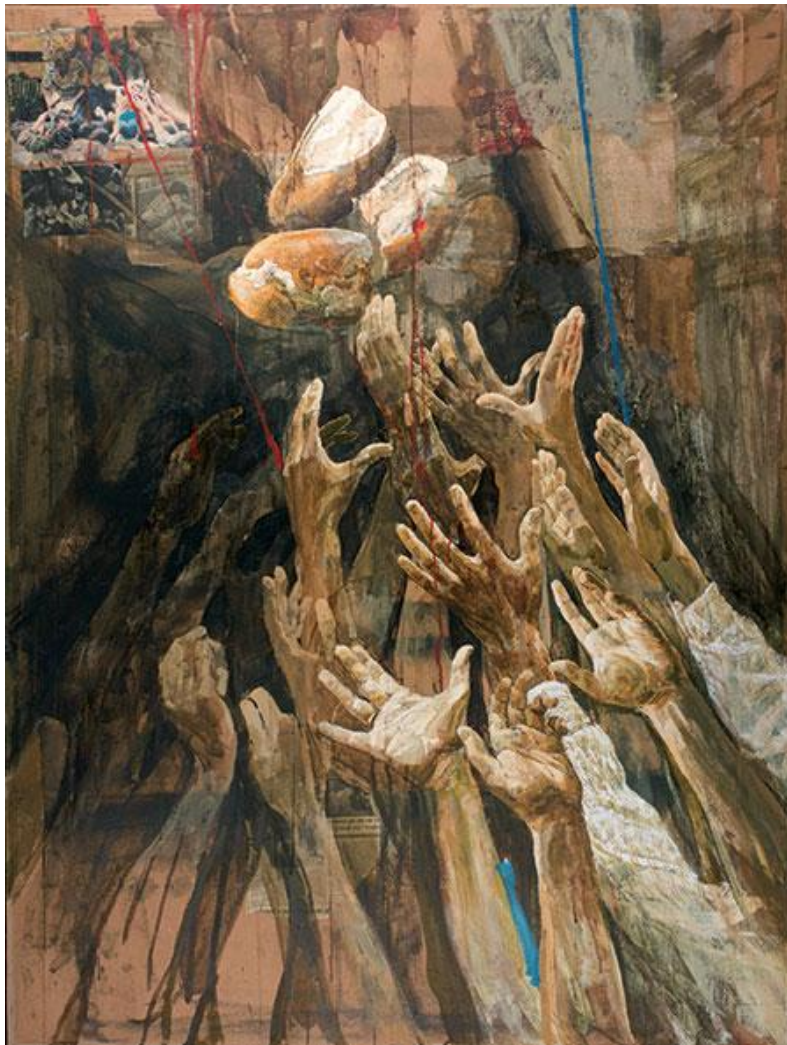


## 18^ Domenica del Tempo Ordinario – 01 Agosto 2021



“Mani per il pane” - Safet Zec (Rogatica 1943)

Safet Zec è pittore e incisore bosniaco, si è formato alla Scuola superiore di arti applicate di Sarajevo e all'Accademia di Belgrado, è interprete del movimento “realismo poetico”. Egli ha vissuto la guerra nella ex Jugoslavia degli anni Novanta, è fuggito in Italia e si è stabilito a Venezia. *“Per anni mi sono portato dentro immagini indelebili di sofferenza, dolore, crudeltà – dice Zec -. Emozioni senza respiro di una guerra sconvolgente e atroce che, tratte dalla memoria, sono riuscito a liberare e fissare sulla tela”.*

L'opera «Mani per il pane» è un dipinto su tela in cui sono raffigurate mani rivolte verso il pane, alcune tese in una richiesta disperata, altre con il palmo aperto ad accogliere, altre che si avvicinano più delicatamente quasi a benedire.

Queste mani mi fanno pensare a momenti di fame, materiale o spirituale, che tutti abbiamo vissuto, con la prospettiva di essere saziati o il timore di non trovare ristoro, per noi stessi o per chi ci sta a cuore. Mi sembra che Gesù ci inviti a partire dal bisogno che conosciamo, che ci spinge ad imparare, lavorare, darci da fare per il sostentamento per riconoscere in noi un bisogno di vita più profondo, che Dio desidera saziare, una vita che non si limita alla materialità ma la trasforma in vita più degna e desiderabile, di cui si attende e spera non ci sia fine.

*Scelta dell'immagine e commento di Chiara S.*

## **Preghiamo**

O Dio, che affidi al lavoro dell'uomo le risorse del creato, fa' che non manchi il pane sulla mensa dei tuoi figli, e risveglia in noi il desiderio della tua parola.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

### **Prima lettura      Es 16,2-4.12-15**

**Io farò piovere pane dal cielo per voi.**

*Dal libro dell'Esodo*

In quei giorni, nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne.

Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

La sera le quaglie salirono e coprono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

### **Salmo responsoriale      Sal 77**

**Donaci, Signore, il pane del cielo.**

Ciò che abbiamo udito e conosciuto  
e i nostri padri ci hanno raccontato  
non lo terremo nascosto ai nostri figli,  
raccontando alla generazione futura  
le azioni gloriose e potenti del Signore  
e le meraviglie che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi dall'alto  
e aprì le porte del cielo;  
fece piovere su di loro la manna per cibo  
e diede loro pane del cielo.

L'uomo mangiò il pane dei forti;  
diede loro cibo in abbondanza.  
Li fece entrare nei confini del suo santuario,  
questo monte che la sua destra si è acquistato.

## **Seconda lettura      Ef 4,17.20-24**

**Rivestite l'uomo nuovo, creato secondo Dio.**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri.

Voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

## **Vangelo      Gv 6,24-35**

**Chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!**

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Gesù ha appena compiuto il “segno” al quale tiene di più, il pane condiviso, ed è poi quello più frainteso, il meno capito. La gente infatti lo cerca, lo raggiunge e vorrebbe accaparrarselo come garanzia contro ogni fame futura. Ma il Vangelo di Gesù non fornisce pane, bensì lievito mite e possente al cuore della storia, per farla scorrere verso l'alto, verso la vita indistruttibile. Davanti a loro Gesù annuncia la sua pretesa, assoluta: come ho saziato per un giorno la vostra fame, così posso colmare le profondità della vostra vita! E loro non ce la fanno a seguirlo. Come loro anch'io, che sono creatura di terra, preferisco il pane, mi fa vivere, lo sento in bocca, lo gusto, lo inghiotto, è così concreto e immediato. Dio e l'eternità restano idee sfuggenti, vaghe, poco più che un fumo di parole. E non li giudico, quelli di Cafarnao, non mi sento superiore a loro: c'è così tanta fame sulla terra che per molti Dio non può che avere la forma di un pane. Inizia allora un'incomprensione di fondo, un dialogo su due piani diversi: Qual è l'opera di Dio? E Gesù risponde disegnando davanti a loro il volto amico di Dio: Come un tempo vi ha dato la manna, così oggi ancora Dio dà. Due parole semplicissime eppure chiave di volta della rivelazione biblica: nutrire la vita è l'opera di Dio. Dio non domanda, Dio dà. Non pretende, offre. Dio non esige nulla, dona tutto. Ma che cosa di preciso dà il Dio di Gesù? Niente fra le cose o i beni di consumo: «Egli non può dare nulla di meno di se stesso. Ma dandoci se stesso ci dà tutto» (Caterina da Siena). Siamo davanti a uno dei vertici del Vangelo, a uno dei nomi più belli del Signore: Egli è, nella vita, datore di vita. Il dono di Dio è Dio che si dona. Uno dei nomi più belli di Gesù: Io sono il pane della vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile. Pietro lo confermerà poco più avanti: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole che fanno viva la vita». Che danno vita a spirito, mente, cuore, agli occhi e alle mani. L'opera di Dio è una calda corrente d'amore che entra e fa fiorire le radici di ogni essere umano. Perché diventi, come Lui, nella vita donatore di vita. Questa è l'opera di Dio, credere in colui che Egli ha mandato. Al cuore della fede sta la tenace, dolcissima fiducia che l'opera di Dio è Gesù: volto alto e luminoso dell'umano, libero come nessuno, guaritore del disamore, che ti incalza a diventare

il meglio di ciò che puoi diventare. Nessun aspetto minaccioso in lui, ma solo le due ali aperte di una chioccia che protegge e custodisce i suoi pulcini (Lc 13,34), e li fa crescere con tenerezza combattiva, contro tutto ciò che fa male alla vita.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Gesù mio Signore,  
Tu sei nutrimento essenziale:  
doni gusto di pienezza ai nostri momenti di letizia e  
condisci con la Tua consolazione le situazioni più difficili.  
Come un pranzo luculliano non è completo senza il pane,  
in ogni occasione felice Tu non puoi mancare!

Tu sei Pane della Vita,  
base dalla quale partire per ogni nostra avventura,  
luminoso faro con il quale orientarsi e  
porto sicuro al quale fare ritorno.

Anzi, Tu sei sempre con noi,  
solo la Tua presenza sazia i nostri cuori  
e Tu, come il pane, assumi innumerevoli forme:  
in una molteplicità di sembianze,  
quelle più adatte ad ognuno di noi,  
Ti affacci nelle nostre vite.

Sappiamo noi riconoscerTi come Dio?  
Cogliamo l'essenzialità del Tuo essere Pane del Cielo?  
Crediamo davvero che, nutrendoci di Te, potremo salvarci?

Amen

*Marina*